

Diritti umani e repressione delle proteste nel mondo

Autore: [Amnesty International](#)

Il **Rapporto 2022-2023 di Amnesty International sulla situazione dei diritti umani nel mondo** contiene una fotografia inquietante che conferma la tendenza al deterioramento dello stato di diritto denunciata negli ultimi 10 anni.

Di fronte a conflitti, crisi climatica, crescenti disuguaglianze, la risposta dei governi, anche nel 2022, è stata parziale, inefficace e viziata da doppi standard inaccettabili.

Le persone hanno protestato per le strade di tutto il mondo, reclamando giustizia, diritti e libertà. La risposta che hanno ricevuto è stata spesso violenta e repressiva. **In 77 dei 156 stati analizzati, sono state arrestate persone che difendono i diritti umani.** Maltrattamenti, in molti casi assimilabili a tortura, si sono riscontrati in più della metà dei paesi. È stato fatto **uso illegale della forza nei confronti dei manifestanti in 85 Stati.**

Nessun Governo – afferma **Amnesty** – **può considerarsi** al di sopra della legge e nessuna situazione è senza speranza. Per questo, il lavoro di denuncia è indissolubilmente legato alle azioni per proteggere i diritti fondamentali sanciti 75 anni fa dalla Dichiarazione universale dei diritti umani.

IN ITALIA. La violenza contro le donne è rimasta molto diffusa e l'accesso all'aborto in alcune parti del paese non è stato garantito. Persistono preoccupazioni riguardo alla **tortura**. Anche il nuovo governo ha rinnovato gli **accordi vergognosi con la Libia** e approvato norme che limitano le attività di ricerca e soccorso in mare delle ONG.

IN EUROPA. L'invasione dell'Ucraina da parte delle forze russe ha provocato il più grande movimento di **rifugiati** in Europa dalla Seconda guerra mondiale. L'accoglienza è stata straordinaria, ma ha anche rivelato il **razzismo insito nella politica** e nella pratica di gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea.

Qui il rapporto completo: <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2022-2023/>